



Conservatorio statale di musica "Arrigo Pedrollo" di Vicenza
Dipartimento di Teoria e Composizione

il SENSO
della musica 
CICLO DI CONFERENZE CON MUSICA V° EDIZIONE

Conservatorio statale di Musica di Vicenza "Arrigo Pedrollo"
Contra' San Domenico, 33
Sala Concerti "M. Pobbe" - ore 18.00

Lunedì 9 aprile 2018

IL COLORE DEL SUONO
MARGA-SAMGITA, LA VIA DELLA MUSICA

Prof. ROBERTO PERINU, relatore

PROGRAMMA

Musica Classica del India

"Charo Charo"

Raag: Kafi Tala: Teen Tal

Adriana Stupu, Canto

Riccardo Meneghini, Tabla

Composizione del Maestro Ali Akbar Khan

Raga: Kirwani

Tala: Teen Tal

Simone Mattiello, Bansuri

Riccardo Meneghini, Tabla

Danza Classica del sud India - Bharatanatyam

"Ranjani Kriti"

Lingua: Sanscrito

Raga: Malika

Tala: Adi

Composizione di Tanjavur Shankara Iyer

Coreografia di Nuria Sala Grau

Danzano: Noemi Montedoro e Elena Paparazzo

Kertanam “ Veday Metil” on Shiva

Lingua: Tamil

Raga: Simhendramadyam

Tala: Rupakam

**Composizione di Papanasam Shivam
Coreografia di Rukmini Devi Arundel**

Danzano: Noemi Montedoro e Elena Papparazzo

**Danza classica del nord India - Kathak
*Guru Vandanam***

Coreografia di Pt. Arjun Mishra e Rosella Fanelli.

Danzano: Shirly Cossentini, Anna Muscatiello e Vincenza Pastore

“Darbare Salaami”

Raga: Darbari

Tala: Teen Tal

Composizione Musicale: M° Arjun Mishra

Coreografia: Pt. Arjun Mishra, Rosella Fanelli.

Lingua: Urdu

Danzano: Shirly Cossentini, Anna Muscatiello e Vincenza Pastore

In collaborazione con il Dipartimento di musica indiana del Conservatorio di Vicenza

Direttore del Dipartimento: Prof. Giovanni Maria Cecchin

Danza Kathak: Prof.ssa Rosella Fanelli

Sanscrito e Teoria della musica indiana: Prof. Roberto Perinu

Danza Bharatanatyam: Prof.ssa Nuria Sala Grau

Tabla e Musica d’Insieme: Prof. Federico Sanesi

Bansuri: Prof. Lorenzo Squillari

Canto: Prof.ssa Patrizia Saterini e Prof.ssa Barbara Zoletto

Il termine *raga* indica un nucleo di suoni destinati a *tingere* la mente di chi ascolta. E' legato ad una radice sanscrita, che significa “colorare, tingere, stendere un colore”, esattamente come chi dipinge.

La prima definizione compare in un testo databile intorno al IX d. C., dove, sorprendentemente per un occidentale, non ha forma tecnica, ma si limita a descrivere la reazione emotiva che un particolare tipo di suono suscita in chi ascolta. L'effetto è quello che, in India, si chiama *rasa*, semplicemente *succo*: vale a dire la percezione fisica del suono, indipendentemente dalla competenza di chi ascolta. I nuclei sonori, i *raga*, colorano l'ascoltatore e lo conducono ad assaporare la sensazione del distacco dal mondo delle cose: il *raga* guida chi ascolta sulla “via del suono” fino alla liberazione del ciclo delle rinascite.